

Ma son peccati che si perdonano solo quando sian commessi nel segreto e nel raccoglimento di una camera chiusa a chiave. Nisi caste, cauto: ecco il domma. Oh, se il prete lo avesse ricordato! Nelle stanze della canonica a lui riservate avrebbe potuto mantenere tutto un harem, sotto specie di Perpetue. Chi se ne sarebbe sentito offeso? Vanno forse i controllori nelle alcove delle canoniche?

L'arresto dell'avvocato Gaetano Di Blasio

Come si fabbrica un complotto

Mentre l'on. Ferri, ammainando l'ultimo straccio rosso del suo passato giacobino, vuole conservato il sistema inquisitorio nella giustizia e suggellato il segreto istruttorio, l'avv. Gaetano Di Blasio è improvvisamente arrestato. E' riferita l'accusa, ma se ne ignorano i motivi e li ignora anche lui, l'arrestato, il quale è colpito nell'ombra, alle spalle ed internato a Regina Coeli, come un delinquente.

I tempi all'apparenza mutano, ma le vicende si ripetono esattamente. Ogni volta che un regeccio o un tentativo si verifica ecco i cortigiani arrabattarsi per creare un complotto e trarne pretesto per sfogare antiche rappresaglie. Il re talora può essere una brava persona, ma i cortigiani sono sempre canaglia. Così disse Marat e, a suggello dell'aforisma, applicò uno spunto al penacolo del capitano dei gendarmi. Credo che sia dimenticato il tragico romanzo di Acciarito e la trama di calunnie entro la quale si tenne di sopprimere un gruppo di sovversivi, che davan noia alla Questura? E costoro dovettero passare attraverso un'odissea di tormenti e quando riuscirono a provare il trucco e l'innocenza erano già macerati dai processi e dalla prigionia. I commentatori che organizzarono il trucco rimasero impuniti; ma quella pagina resta tra le più fosche e trova riscontro solo nei fasti dell'Inquisizione di Spagna. Vogliono ora ritentare il tragico scherzo?

Questo periodo di esaltazione della violenza riaccende gli istinti reazionari e l'anima del gendarme si risveglia sotto le toghe palpitanti più all'idea di rendere un servizio che una sentenza. Torniamo ai processi al pensiero e alle persecuzioni: e, come sempre, di pari passo, procedono la soppressione delle pubbliche libertà con gli attentati alla libertà personale.

E' una sfida? Sia. Tutte le ire convergono contro l'irriducibile, ma questi sapranno stringersi insieme per arginare le insidie e gli attacchi. Intorno a Gaetano Di Blasio è una voce concorde. Militava all'avanguardia; ma era uno spirito fiero e sereno: le battaglie forensi non avevano spento nel suo animo una fiamma di poesia, ed egli era — ed è — il milite di una grande idealità, divenuta in lui sogno di bellezza. Sulla lastra di marmo sotto cui riposa Pietro Gori — anima pura a cui l'ideale fu stragugliato e tormento — egli non ebbe accenti di ira, ma ripetette l'aspirazione di una vita diversa, senza padroni né servi. Si è voluto colpire un'idea? Sono stati, a Roma, lo strumento di una ignobile vendetta? Senza saperlo l'avv. Di Blasio doveva aver dei nemici: gli alti papaveri di Terra di Lavoro, che aveva sempre combattuto e quelle anime livide che non ne tolleravano l'ingegno e la nobiltà dell'animo, che intorno a lui faceva convergere il rispetto sia degli avversari.

Ma non si lusinghino tutti costoro. Gaetano Di Blasio non è solo. Nella persecuzione egli ha la solidarietà non solo dei sovversivi, ma di tutti i galantuomini. Il trucco di Acciarito non si ripeterà.

I complotti "brevettati"

Nearche a farlo apposta le ultime notizie sul presunto complotto avvalorano quanto scriviamo in altra parte. Lo spionaggio funziona allegramente: nella fabbrica dei complotti brevettati ferve l'opera. Avanti! Un opuscolo ingiallito è una prova: un dissenso in un servizio: si perquisiscono le case: si fruga nel pensiero. Maria Rygier, su cui è caduta già un'atrocità condanna, è sospettata e l'avv. Luigi Fabbi, che ha il torto di dirigere la rivista: « Il Pensiero », è incriminato; Domenico Zavertero, colpevole di girare la terra a piedi, meno per sport che per mancanza di biglietti, è messo in carcere. Gli inquisitori saranno promossi. Ma questa volta il trucco è condotto senza abilità. E non raggiungerà l'effetto.

Come son trattati gli immigranti

Ricevono e pubblichiamo: Spettabile redazione de La Propaganda

Di ritorno da New-York, credo opportuno chiedere a questo spettabile giornale un po' di spazio, onde mi sia possibile formulare una energica protesta contro il modo con cui sono trattati i poveri passeggeri a bordo di tanaluni vapori italiani.

Il mio viaggio si è compiuto col vapore Ancona, della compagnia Italia, e mi è impossibile descrivere tutte le servizie a cui tanto io quanto le altre centinaia di poveri immigranti, siamo stati sottoposti durante il viaggio stesso. Quando finalmente il nostro istinto di nomi liberi ebbe per un istante solo a prevalere, e nauseati del cibo ripugnante che ci si offriva, tentammo un atto di protesta, rifiutando il cibo stesso, il commissario di bordo, anzi che tutelare le ragioni nostre, arrivò financo a minacciarci di impiccagione, qualora non avessimo desistito dalla nostra protesta!!!

Ma vi è di più. Lo stesso commissario, a punire i poveri passeggeri dell'atto vivace a cui erano ricorsi, il giorno dopo fece rinchiodare tutti i bambini degli immigranti in fondo alle stive del piroscafo. E ciò, col pretesto che a bordo si era manifestato il vaiuolo. Bella maniera di garantire la vita dei piccoli, ammassandoli in fondo al bastimento, in locali che erano la negazione di ogni norma di igiene e di decenza anche!

Potrei continuare ancora nella narrazione di sconci e di soprusi che fanno rabbrivire. Ma, se attengo soltanto per non occupare un ingiustificato spazio di questo onesto giornale.

Grazie, signor direttore, e mi abbia Devono suoi Saverio Sanzulli

Il nostro processo in cassazione

La discussione del nostro processo per vilipendio delle istituzioni e della guerra è fissata avanti alla Corte di Cassazione di Roma per giovedì 30 corr.

Gli accusati saranno difesi dagli avv. F. S. Merlino e Alfredo Sandulli, per delegazione di tutto il collegio difensivo.

Per la conquista del suffragio

Il grande esempio dei socialisti ungheresi

Mentre in Italia la Direzione del partito socialista e simili organi addormentatori del proletariato cercano tenerlo a bada per a tendere che la fatalità storica induca, in un giorno di buon umore democratico, qualcuno dei nostri Giolitti a elargire la riforma, a sistema ridotto, del suffragio quasi universale, il partito socialista ungherese lancia coraggiosamente il grido della rivolta, e il forte proletariato di Budapest, raccogliendolo, scende in piazza e reclama il suffragio universale.

Non tergiversazioni, né mezze misure. Il giornale del partito socialista ungherese, con voce alta e solenne, ha chiamato a raccolta il popolo di Budapest. Questo ha risposto come un solo uomo e decemtomila socialisti hanno fatto sentire il loro ruggito benino infrangendo i ceppi di quella legalità che non è emanazione della sua volontà.

La barricata è stata innalzata contro l'irruenta repressione poliziesca. Il sangue del proletariato ha bagnato le vie e centinaia di vittime si sono offerte, eroicamente, olocauto alla buona causa.

Così le rivendicazioni si ottengono. Così le rivoluzioni si fanno. Così lottano i partiti forti e che non hanno deviato dalla loro funzione storica.

I magnati della vecchia Ungheria hanno tremato di terrore innanzi all'impeto formidabile del popolo tumultuante, ed hanno invocato l'intervento dell'esercito imperiale e l'applicazione della legge marziale.

Oggi a Budapest regna il terrore e governa la sciabola. La rivolta ora fa gorgogliare nel sangue l'ultima fioccola della ribellione. Ma la classe dominante ha tremato. E la grande riforma verrà — oh se verrà! — presto e sincera. E perché essa non sarà stata il bel gesto di un uomo di governo, ma la chiara e precisa e forte volontà di tutto un popolo, potrà dare un alito di nuova vita allo Stato ed una poderosa arma di conquista nelle mani della classe proletaria.

Vadino i Bissolati e i Bonomi d'Italia a imparare in Ungheria come si fa la lotta di classe e come il partito socialista si guida al trionfo dei suoi ideali.

Presentemente innanzi al parlamento italiano è in discussione quella larva di legge riformatrice del suffragio. La discussione degli articoli procede fiacca e melensa, fra la disattenzione della nazione e gli sbadigli dei suoi rappresentanti.

Se gli organi direttivi del partito e del proletariato italiano, fossero stati al loro posto, se avessero saputo e voluto compiere tutto il loro dovere, noi oggi saremmo per consegnare nelle mani del nostro proletariato una efficace arma di lotta e di conquista. Essi, invece, si sono disinteressati, meno qualche voce solitaria, alla questione e tutto sta per terminare in una allegra farsetta.

Qui c'è ben altro a cui pensare: c'è la guerra e la conquista libica. I deputati socialisti hanno da studiare il piano regolatore e la composizione del Consiglio del commercio di Tripoli.

Fra la gente allegra....

Povero Garibaldi!

Alla grandiosa dimostrazione che il popolo di Napoli — per popolo qui, si noti bene, bisogna considerare tutti coloro che non hanno ancora avvertito l'aumento del prezzo del pane e di tante altre cose ancora — ha compiuto domenica scorsa a pro dell'impresa libica; alla imponente cerimonia che la scorsa domenica si è svolta sotto gli auspici di qualche giornellino già reso celebre da questo giornale, per la sua degna partecipazione alla raccolta dei fondi per i soldati, e di tanti altri magnifici personaggi del genere; a questa nobilita festa patriottica, dico, hanno partecipato anche... i garibaldini napoletani. Povero Garibaldi!

Io ho visto questi autentici o pseudis segnaei del gran duce, proprio nel momento in cui, dalla Borsa del Lavoro — ironia... degli alloggi gratuiti! — essi si avviavano alla allegria manifestazione. Li ho visti, mentre seguiti da una larga rappresentanza di scugnizzi — più che autentici, questi — tronfi e pettorati, si dirigevano al posto di radunata, ed ho pensato: Ah, se il duce potesse rivedere per un istante solo! Egli che la vita sua consacrò alla libertà, alla redenzione, alla causa santa degli oppressi; egli che, accorse decurque vi era da lottare contro un despota, contro un tiranno, contro un prete — che direbbe oggi, nel vedere degli istrioni, fregiati della sua fiammante ed eroica divisa, recarsi a celebrare, nel nome suo santo ed incontaminato, i fasti di una impresa celuta, difesa, scatenata, più che da altri, dal clericalismo italico? Povero Garibaldi! Che direbbe egli mai, se il suo spirito, riacquistando forma umana, potesse incarsi dinanzi a questi degeneri incoscienti, i quali dimentichi di ogni po' sono d'immortale significato, di ciò che fu vita, opera, aspirazione suprema del grande eroe del popolo, dimentichi anche dello stato di miseria e di abbandono in cui sono lasciati dal regio governo italico, prostratiscono la leggendaria divisa, accomandandosi ai vari circoli equitoci e ricreatori clericali, promotori di dimostrazioni, intese a glorificare una guerra di invasione, di conquista, di oppressione, a tutto danno di un popolo, che per la sua libertà oggi siffre, combatte e muore?!

Così pensavo, mentre i così detti garibaldini di Napoli si avviavano a piazza Dante, seguiti e preceduti dalla schiera allegra degli scugnizzi copricapiglianti... Povero Garibaldi!

Fouquet

PROBLEMI CITTADINI

Il gas - La zona franca - La riforma dell'ufficio tecnico

Tra le voci di crisi e di rimpasto dell'amministrazione il Consiglio comunale discute... importanti argomenti. La convenzione del gas due volte respinta da la G. P. A. sarà per la terza volta discussa dal Consiglio comunale. La G.P.A. l'approverà — pro bono pacis — e così l'amministrazione comunale, retta da clericali, avrà fatto gli interessi dei capitali clericali francesi. Il comune continuerà i rapporti cordiali ed amichevoli con la Società d'Illuminazione e riscaldamento a gas, che non esitò a corrompere pubblici amministratori per la stipulazione della convenzione del 1899, annullata poi dal Consiglio di Stato, per cui furono rinviati a giudizio e condannati l'amministratore Kraft, ed il Direttore Perouse.

Così per un discreto numero di anni si lega comune e cittadinanza al carro della Società francese e per una breve diminuzione di prezzo, già preveduta, e contrattato dalle precedenti convenzioni, si rinnuncia alla lite, alla minaccia di riscatto... che fu la trovata arlecchiana del famigerato Geremico che prima di impugnare l'arma del riscatto, ebbe la labbaggiatura di dichiarare in Consiglio comunale che il riscatto era una barba ma doveva servire come minaccia, come pressione sulla Società per piegarla ad una convenzione più rispondente agli interessi del comune e degli utenti, convenzione che è quella attuale, respinta due volte dalla G. P. A. perché è tutto l'insieme di essa che non soddisfa, che non appaga, perché in corrispettivo alla rinuncia della lite e dei diritti del comune, la Società nulla dà; per cui la convenzione è di molto meno vantaggioso di quella che fu stipulata nel 1899 da Summonte, per la cui approvazione la Società non fu allora dal ricorrere alla corruzione degli amministratori... Ma i fasti del casalismo impallidiscono di fronte ai fastigi amministrativi dei cleriche-moderati, tanto da far rimpiangere quei tempi in cui a fianco della disonestà vi era capacità, intelligenza, competenza amministrativa, invece oggi, non v'è che ignoranza ed inettitudine per cui, oltre che il fallimento delle finanze comunali dobbiamo lamentare la bancarotta di tutti i servizi pubblici, la completa anarchia degli uffici.

Ma, tra le nuove proposte dell'assessore Geremico, ve n'è una che pur merita il consenso unanime. La Società del gas deve rimborsare agli utenti le somme che questi hanno pagato in più, perché la Società è come sempre non ottemperando alle disposizioni contrattuali non aveva diminuito il prezzo unitario del metro cubo.

Ma sia per l'esigua somma che toccherà ad ogni singolo utente, sia perché non tutti gli utenti, per evitare noie e perdita di tempo, ritirassero il loro importo, sia perché molti di essi avranno disperso le bollette di pagamento, il comune in base al consumo totale esige lui tutta la intera somma. Fin qui sta bene, ma dove divergiamo con l'assessore è sulla destinazione della ingente somma.

Egli da assessore delle finanze, sa e meglio di tutti, il baratro finanziario del comune, e quella somma egli la vuole destinare ad opere pubbliche straordinarie, che sobbone previste non vi possono eseguire per mancanza di fondi. Se non conosciamo lingranaggio amministrativo, non avremmo nulla a ridire ma poiché sappiamo che i fondi municipali servono a soddisfare gli illeciti appetiti di appaltatori poco scrupolosi noi chiediamo che la somma venga destinata alla costruzione di case popolari, oppure si provveda una volta tanto all'assistenza scolastica, ripristinando la refezione ed allargando, disciplinando meglio, la distribuzione dei libri e degli indumenti agli alunni poveri. Così facendo, un tangibile effetto benefico risentiranno le classi povere dimenticate sempre e beneficate mai dall'amministrazione.

...

E dopo il gas, il consiglio è chiamato a discutere della Zona Franca. Uno dei tanti muffiti e rancidi argomenti, secondo il Giornale d'Italia, ma che sono sempre di una ben rattristante attualità.

La Zona Franca che fu decantata tanto, che fu predetta la piccola Manchester italiana, per colpa dei nostri amministratori, dopo otto anni dalla prima legge speciale, sembra lembo del deserto libico, alla cui conquista da otto mesi invogliamo vite e danaro.

Mancano le strade, manca l'acqua, mancano i mezzi di locomozione.

Nell'inverno, quando piove, per il fango, per la melma, per le buche e gli avvallamenti la circolazione è difficile, nell'estate, sotto l'afa opprimente, la polvere vi acceca e vi soffoca.

Il piano regolatore fu sbagliato ed i fondi che a stento potterono essere strappati dalle casse della Banca depositi e prestati come serviti per la transazione Laudiero, per Tina Cassai, l'amante di De Nora, e perciò per ripartire quegli errori si presenta al consiglio un nudo piano regolatore. La più losca speculazione ha ritratto vantaggi enormi sulla compra e vendita dei terreni, guadagni che il comune, se amministrato da gente intelligente, avrebbe avuto per se.

E così oggi molte strade scompaiono e ciò perché sul tracciato di esse si fecero sorgere stabilimenti industriali e la Zona Franca si riduce.

Perché non si sopprime? Oramai essa è quel che è. Altri stabilimenti non sorgono, gli industriali se ne fuggono inorriditi. Pel Voltorno che ancora scorre placidamente nel suo letto naturale, ai torrenti di fango, per le nuvole di polvere, per gli errori topografici e pianimetrici, per l'acqua che manca, per la locomozione che è un mito ben da dimenticare che la Zona Franca fu a perpetua vergogna di Del Carraro e C. gna.

Nelle scuole di Napoli

ciarlatani a congresso...

Vendita di fumo

Nella nostra città, dove Madama Garibaldi predice l'avvenire e i frati danno i numeri certi, dove su qualche pubblica piazza si vende lo specifico contro tutti i mali o l'amuleto contro la iettatura, è pur cosa naturale un congresso di ciarlatani.

Direttrici, volete diventare direttrici generali? Maestri, volete diventare direttori? O 500 maestre, coll'ultimo concorso, volete il posto? O scottamaestre riprostate, volete essere sanate? Bidelli, volete un salario più pingue? Portieri delle scuole, volete una tranquilla vecchiaia?

Correte tutti lunedì alla sala Principe di Napoli, al congresso che i portatori di Via Annunziano, e la manna cadrà dal cielo. L'amministrazione comunale vuol concedere tutto, ma Rizzi deve esserne l'interessore; è il Santo Esposito della situazione.

Prete Blasi, domenica scorsa, ottenne un successo facendone l'elogio e molte maestre commosse si convinsero che non c'è altro messia che lui, che ambo le chiavi del cuor dei clericali ha nelle sue mani.

L'intervento delle autorità

Alla discussione del regolamento prenderanno parte nientemeno che il Prefetto, il Provveditore, gli assessori, qualche deputato, insomma tutte le autorità; forse anche Crearo e Giolitti, interrompendo per poco la discussione sulla riforma elettorale, e tenendo a Napoli, in occasione dello spettacolo.

Quest'assemblea — che vuol scimmiottare i congressi regionali della U. M. N. vuole avere il significato di grande atto di vassallaggio ai clericali e di apoteosi dell'ass. Dolce alla vigilia del concorso di direttore, e le autorità, le buone maestre e i poveri bidelli dovranno reggere il sacco a coloro che aspettano il boccone.

L'intervento della... cittadinanza!

Alla sala Principe di Napoli — che è retta allargata per l'occasione — interverrà anche la cittadinanza intera (!). Almeno così ha annunciata la Propaganda scolastica.

Oh, sarebbe una fortuna se accorresse ad ascoltare i peneirici del novello profeta e dei suoi acolliti, la cittadinanza napoletana, che ha le scuole nelle iopaie; per un mese almeno gli ortaggi subirebbero un rincaro, per i torsoli e le punnarole che pioverebbero sulle spalle dei congressisti.

Il bidello

I guadagni sulla carne

500 milioni in un anno

Mentre gli economisti della borghesia vanno ancora in cerca della pietra filosofale del caro vivere, i fatti della cronaca bancaria e frustaiuola ci insegnano le ragioni dell'aumento costo della vita. Il benessere dei cittadini è rimesso — il più delle volte — nelle mani di pochi borsaiuoli, che monopolizzano le ricchezze. Ecco ciò che pubblica l'Italia all'Estero a proposito dei favolosi guadagni di un trust:

In aprile a Chicago terminò allegramente il processo intentato dalle autorità federali contro dieci paker o commercianti in carni accusati di formare un trust per eliminare la concorrenza sul mercato contravvenendo alla legge Sherman entro il trust.

La giuria mandò assolti tutti gli imputati « per non provata reità », eppure il comitato Federato incaricato dell'inchiesta sull'andamento del mercato delle carni aveva avuto modo di impoessarsi di alcuni documenti dai quali risultava che il trust della carne aveva realizzato dei guadagni enormi, le cui proporzioni ascendono a più del 50 per cento.

Durante l'inchiesta l'amministratore generale della « Swift and Co. » George J. Tidwards, presentato alla commissione investigatrice, a New-York, una serie di dati preziosissimi circa i favolosi profitti del trust.

Ecco in proposito uno specchio:

Costo di 29 capi di bestiame (carloti)	1st. 2,221,81
Spese per il macellamento e per la conservazione nei ghiacci	85,88
Costo di spedizione a New-York	146,00
Spese per il collocamento sul mercato	83,00
	1st. 2,526,69
Guad.° realizzato dai produttori second.	503,55
	Total 1st. 2,023,14
Prezzo di vend. a New-York	2,043,85
	Profitto netto 1st. 20,71

Come si vede questo profitto rappresenta l'uno per cento in una settimana sul capitale investito, ossia più del 50 per cento all'anno.

E' facile comprendere come mai il trust della carne sia riuscito a realizzare, nel periodo di un anno, un guadagno di circa 100 milioni di dollari.

Un telegramma vergognoso dell'onorev. Gallini

Al presidente della 6. Sezione del Tribunale di Napoli è stato spedito oggi sabato il seguente telegramma: « Deputato Gargiulo che trovasi impegnato a Roma per urgente questione parlamentare, la prego diffondere la causa Credentino. Mi consta di rettamente il suo impedimento. La prego riferirmi telegraficamente il provvedimento che prenderà. »

Gallini sottosegr. G. e G.

Mentre si discute la riforma della procedura penale, qualche deputato potrebbe insegnare al ministro che impongono a magistrati come quella contenuta nella fine di questo telegramma sono vergognose. Un ministro dovrebbe aver più rispetto per sé, per il deputato e soprattutto per i magistrati.

Il Parlamento militarizzato!

Il nuovo sistema di attualità adottato per militarizzare il Parlamento, è di questo spiegato: in tutti i collegi dove occorrono nuove elezioni, il governo presenta un candidato proprio, nella persona di un qualsiasi generale dell'esercito o dell'armata.

Avremo così fra breve una Camera anti-camera del Ministro della guerra... Ora siamo alle elezioni di Terno. Dichiarato decaduto il losco Lonardo, Giolitti non trova di meglio che presentare come candidato del suo cuore il sottosegretario alla guerra generale Mirabile.

Si potrà avere così un nuovo milite in veste da legislatore, e nello stesso tempo un nuovo collegio conquistato manu militare!

Francamente, crediamo non valga neppure la pena commentare e criticare simile roba. Ma, che dire di quei buoni villisti, di quei liberi elettori che contano allegria disinvoltura si prestano ad un trattamento più grottesco che sofferante? Che dire di tutti coloro che non avvertono quanta ineffabile ironia si manifesta nella valutazione del loro diritto elettorale?

Ma, è la Patria che lo vuole, e basta così!

Il ritorno di Eugenio Guarino

Ieri è arrivato tra noi il carissimo compagno nostro Eugenio Guarino, di ritorno da Tripoli, ove egli, inviato speciale dell'Avanti!, è stato per tre mesi. Le brillanti e magistrali corrispondenze da lui inviate dal teatro della guerra, le quali hanno rivelato al pubblico italiano tutto il retroscena della conquista libica, hanno cattivate al nostro amico le più cordiali simpatie.

Il rammarico del pubblico e degli amici tutti per non poter più seguirlo la sua brillante compagnia giornalistica sarà appena lenita dalla grande gioia di aver riavuto in mezzo a noi il simpatico e geniale compagno.

A lui il saluto di ben tornato della intr.: redazione de La Propaganda.

Il grave disastro tramviario di Capodiehino

I veri responsabili

Abbiamo protestato contro il disseveramento dei tramvaji provinciali, rilevando il pessimo stato del materiale rotabile, il cattivo funzionamento dei freni, l'affollamento eccessivo delle vetture, lo sfruttamento esoso del personale, i ritardi continui per la cattiva disposizione del servizio dei treni. Ma non le autorità né i cittadini, né il personale, né la direzione si sono mai curati delle proteste nostre.

La percentuale più alta delle disgrazie, il record degli investimenti mortali, dovuto alla eccessiva velocità ed agli slittamenti delle vetture, conseguenze del pessimo funzionamento dei freni, è detenuto dalla società, dei Tramvaji provinciali.

E' la pessima organizzazione del servizio, è il difettoso tecnicismo, l'incuria dei dirigenti, la nessuna sorveglianza dell'ispettorato ferroviario, il reclutamento imprudente del personale il servizio gravoso a cui questo viene sottoposto, il salario di fame che gli si elargisce la causa principale per cui gli elementi buoni messi al servizio della società resistono poco e vanno via nauseati, mentre gli altri si adattano e diventano cattivi, accontentati e prepotenti verso il pubblico e servi della direzione.

Così mentre sono cacciati quelli che tentano organizzare la classe, rimangono al servizio della società, protetti dai direttori, quelli che si rendono responsabili di ferimenti quelli che hanno al loro attivo più di uno investimento mortale.

Ed è per questo che il personale del watanon non ha prudenza, e investe travolge, uccide, sicuro che la società, anzi che espellere qualcuno non lo cambia neppure di posto.

Ed esso si sobbarca ad un lavoro estenuante di dodici ore di servizio, e sposato, stanco, irritato non conserva quell'equilibrio, quel sangue freddo che sarebbero indispensabili per la delicata funzione che adempie.

Sessanta feriti, sessanta vittime, il tram slittando ha fatto, e molti di essi sentivano per tutta la vita il peso della gravata sciagura.

Molti sono rimasti mutilati, e tutte le vittime appartengono al proletariato nostro, che, non potendo per la tenue mercede vivere in città, abita nei comuni vicini.

Una inchiesta giudiziaria è in corso, un'altra governativa si annunzia. Gli avvocati col medaglino infilano sulla magistratura ed il salvataggio dei veri responsabili si effettuerà indiscutibilmente. Passato poi questo momento di commozione tutto cadrà nell'oblio ed il disseveramento continuerà ancora a fare altre vittime.

Marco Rocco però ha mosso una delle solite interpellanze al ministro dei L. P. Fino a quando la direzione ed il personale erano i suoi galoppini elettorali, l'on. della Banca Popolare se è poco preoccupato del disseveramento. Ma oggi che li ha avuto contro nelle elezioni ultime mostra di interessarsi del disseveramento accaduto.

Povere vittime! La politica specula perfino sulla sventura, ma la colpa è del proletariato che non sa ben difendere e tutelare i suoi interessi.

Sistematico sfruttamento impunito esercitato dalla Banca di Credito Italiano (Sede di Napoli) in danno degli impiegati napoletani.

Un sistematico per quanto odioso sfruttamento è ordito nel suddetto Istituto a danno del personale napoletano nel modo seguente:

Si ammettono in servizio dei giovani impiegati, ai quali si fa obbligo di servire un primo anno senza stipendio, detto anno di alunato, il quale non viene calcolato agli effetti dei diritti dell'impiegato. Dopo l'alunato si comincia a corrispondere all'impiegato uno stipendio tenuissimo che va dalle 750 alle 1000 lire annue per un lavoro opprimente che si prolunga dalle ore 9 alle ore 19.

Le promozioni (specie per gli impiegati napoletani) sono lentissime, limitandosi ad un centinaio di lire, o due di aumento.

Allorquando dopo sei o sette anni di laboriosissimo ed inappuntabile servizio, l'impiegato napoletano avrebbe diritto ad uno stipendio più equamente remunerativo, che l'Amministrazione, con un pretesto qualsiasi piffo o meno lolesco, si sbarazza ipso facto dall'impiegato napoletano, e ciò per raggiungere in una volta molteplici scopi, e segnatamente:

- a) di conferire i maggiori stipendi ad impiegati dell'alta Italia appoggiati da maggiori influenze presso la Direzione Centrale;
- b) di ripetere eguale sfruttamento con impiegato nuovo;
- c) di sostituire agli impiegati messi fuori, delle signorine bisognose retribuite con poche lire per settimana;
- d) di sostituire gli impiegati messi fuori con accaparrati gli impiegati svizzeri o tedeschi coi quali si patuisce un forfait di impiego per prestabilità durata e con stipendio fisso senza diritto a promozioni.

In una parola: i vantaggi dell'impiego sono riservati esclusivamente agli impiegati dell'alta Italia; per tutti gli altri vi è lo sfruttamento elevato a sistema.

I GRUPPI POLITICI

Federazione Socialista Napoletana Gruppo sindacalista

L'assemblea è convocata per mercoledì sera alle ore 20,12 precise nei locali Sociali in Via Forcella (Palazzo Teatro Treanon). Il Consiglio Direttivo, dovendo fare comunicazioni urgentissime all'assemblea, invita i soci ad intervenire numerosi.

Sezione Socialista

Il Comitato dei Probi-viri è convocato per domani, lunedì, 27 c. m., alle ore 21, nei locali sociali per la discussione di un importantissimo ordine del giorno. Si pregaro vivamente tutti i componenti di non mancare.

Fascio operaio di Sezione Stella

L'assemblea dei soci è convocata per stamattina, domenica 28, alle ore 11 precise, per discutere un importante ordine del giorno.

Il Consiglio ha stabilito definitivamente di tenere la inaugurazione il giorno 6 giugno alle ore 11. Oratore sarà il Prof. Giuseppe Tropeano.

Domenica 9 giugno alle ore 11 precise si terrà una prima conferenza in cui parlerà il compagno Bordiga Amadeo.

Il brig...
Per l'Is...
Napoli...
Ci per...
graziaz...
colto e...
agenti p...
spettore...
animo. I...
per far...
centinaia...
prosequi...
gario che...
di simili...
per uno...
e 10 ore...
vare una...
monime...
distretta...
che — pe...
i propri...
le griffi...
trovare l...
lito in ca...
essare q...
Egregio...
le lamente...
pestiti, di...
per la me...
— per...
pene — r...
Non ricor...
mte agen...
il bisogno...
a fratello...
non un...
tione di...
piane di...
lito imper...
nanti, e...
padre di...
calunniato...
un imbel...
mento me...
vare, fatto...
figore? P...
nostra car...
indiffere...
20 lire al...
Sindaco no...
durre ad...
l'ovestre in...
zione...
Ammini...
Vi potress...
mente il...
infatti s...
prolezioni

TRA...
Per la c...
ovieri a l...
dei funzio...
FOGGIA...
ano forma...
sono solle...
alle case...
rovate dal...
a seguente...
del Sindac...
ata al con...
appresent...
Napoli, ...
Perché...
opportuna...
commission...
are, come...
iniziali — p...
— sono già...
principale...
drappo del...
nimento...
quale chie...
struire un...
zione e il...
edito ed e...
materiali.

L'Impr...
hizzazione...
spese per...
la mat...
sarebbe...
no. Ma il...
malmente...
siciliazione...
dall'orbita...
« Consog...
ola ha rif...
di consegu...
tivata prote...
« Questa...
zione, ne...
la tua voce...
missione co...
di tale stat...
vede al p...
rententi ve...
« Dobbia...
servare, c...
« Approvaz...
to di Fog...
appianato...
col dovuto...
ente parte...
dovrebbe...
materiale e...
« Protrae...
zione, noi...
annunciare...
stampa l'op...
stampa dai...
Sottoscriz...

Molitero N...
A. S. (a me...
Avv. Dom...
Prof. Ruffa...

Contributi m...
Legg. dolcie...
Legatori

Feder...
Il giorno...
to la Guer...
tematore d...
licata di C...
di Napoli...
generale F...
arono di st...
lo inviatio...
pubblica...
Fu anche...
sua anche...
Napoli e